

XXVI DOMENICA ORD. - A

27 settembre 2026

L'ospite di Sukkot

Prima Lettura Ez 18, 25-28

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura Fil 2, 1-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono

sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Vangelo Mt 21, 28-32

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Questa domenica richiama ancora una delle grandi feste ebraiche del settimo mese:

SUKKOT, Festa delle Capanne.

Non possiamo ignorarla perché il suo significato risuona continuamente anche nella nostra liturgia. Festa di ringraziamento per il raccolto *del grano, del vino, dell'olio, delle melagrane, dei fichi e degli altri frutti* (Tb 1,7).

¹³*Celebrerai la festa delle Capanne per sette giorni, quando raccoglierai il prodotto della tua aia e del tuo torchio.* ¹⁴*Gioirai in questa tua festa, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo schiavo e la tua schiava e il levita, il forestiero, l'orfano e la vedova che abiteranno le tue città.* ¹⁵*Celebrerai la festa per sette giorni per il Signore, tuo Dio, (Deut 16, 13-15).*

La festa biblica di Sukkot, quest'anno inizia sabato 26 settembre e dura sette giorni.

Tutta la creazione è coinvolta nel ringraziamento e nella gioia per la potenza grandezza bellezza del Signore. Festa serena e gioiosa. Danze nelle vigne e nelle piazze, fanciulle vestite di bianco, allegria, canti, con cetre, arpe, tamburelli, cimbali e trombe.



³⁹*Il giorno quindici del settimo mese, quando avrete raccolto i frutti della terra, celebrerete una festa del Signore per sette giorni...* ⁴⁰*Il primo giorno prenderete frutti degli alberi migliori, rami di palma, rami con*

dense foglie e salici di torrente, e gioirete davanti al Signore, vostro Dio, per sette giorni...

⁴²*Dimorerete in capanne per sette giorni ...*

⁴³*perché le vostre generazioni sappiano che io ho fatto dimorare in capanne gli Israeliti, quando li ho condotti fuori dalla terra d'Egitto. (Lv 23,39-43).*

Questa festa del raccolto diventa ancora più significativa e solenne quando vi si innesta la memoria dell'uscita *dalla terra d'Egitto*.

Israele si accampò davanti al monte. ³*Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte (Es 19,2-3).*

Il Signore diede a Mosè sul monte Sinai, le due tavole della Testimonianza, tavole di pietra, scritte dal dito di Dio. (Es 31,18).

Ogni ebreo deve rivivere quella esperienza e sentirsi presente in quell'accampamento. Ogni famiglia costruisce la sua Sukkà (capanna), nel giardino, o in terrazza, o sul balcone, o in strada. In quei giorni bisogna stare più nella Sukkà che in casa.

Nella Sukkà ogni giorno è invitato un personaggio della Bibbia per ricordare le opere di Dio: Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe venduto dai fratelli e ritrovato in Egitto, Mosè che ha fatto uscire Israele dalla terra d'Egitto, Aronne il Sacerdote, David il Re.

A mensa si parla con loro o di loro.

L'ottavo giorno (quest'anno, il 3 ottobre), l'ospite è Dio stesso.

Subito dopo, (4 ottobre), si fa festa per il "dono della Torah" (Simcat Torah), perché con essa, Israele non è più un popolo spaurito di fuggitivi dall'Egitto. Ora hanno un capo, una Legge, una Alleanza: sono il Popolo di Dio.

Nella Trasfigurazione Luca ricorda:

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare ... si trasfigurò... Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne (Sukkot), una per te, una per Mosè e una per Elia» ... ³⁵*E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il*

Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». (Lc 9,33).

È l'**ottavo giorno**, il giorno in cui l'ospite nella Sukkà, è Dio stesso. La Chiesa lo celebra ogni otto giorni con Cristo risorto.

Un accenno esplicito e commovente nel vangelo di Giovanni: *¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. (Gv 1,14); (letteralmente: "venne a porre la Sukkà, tenda, capanna, in mezzo a noi: ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν). (σκηνή = sukkà).*

Nella parabola di questa domenica, il popolo dell'Alleanza, viene raffigurato come il figlio che, all'invito **oggi va' a lavorare nella vigna**, aveva risposto: **Sì, signore. Ma non vi andò.**

Il popolo dei pagani, aveva detto: **Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò.** È la nuova risposta dei seguaci di Gesù.

San Paolo piange per il suo popolo:

²ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. ³Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. ⁴Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; ⁵a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. (Rom 9,2-5).

La festa di Sukkot torna come sfondo su tanti fatti del Nuovo Testamento.

Nel vangelo di Giovanni, alla festa delle Capanne, *¹⁴Quando ormai si era a metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare...*

³⁷Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, mentre arrivava al Tempio la processione che aveva attinto l'acqua alla Fonte di Siloe per purificare i luoghi del culto, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva ³⁸chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». ³⁹Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. (Gv 7,37-39).

L'acqua viva è Gesù stesso che è venuto in mezzo a noi, ha piantato la sua Sukkà, nella nostra umanità.

San Paolo ce lo ricorda nella *lettera ai Filippesi*:

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Gli studiosi riconoscono che le parole usate in questo inno a Cristo, non sono familiari a Paolo. Ne deducono che egli ha trovato l'inno già formato, se n'è innamorato e lo ha inserito nella sua lettera.

Poiché la lettera ai Filippesi si ritiene scritta negli anni 51/53 dopo Cristo, dobbiamo dedurre che circa venti anni dopo la morte di Gesù, questa fede era già diffusa ovunque.

C'erano già preghiere, inni, professioni di fede, canti, diffusi in tante comunità, anche lontane. Molte di queste sono confluite nel Nuovo Testamento, e nelle liturgie cristiane.



La vigna ora è pronta per essere data *in affitto ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo*». (Mt 21,41).

Con **i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo** Gesù si è mostrato molto severo: **«In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.**

In questa domenica Gesù invita anche noi a verificare la nostra risposta alla chiamata nella sua vigna.